

TERAPIA DEL DOLORE: DIVARIO NORD-SUD, EFFICIENTI SOLO 10 REGIONI

Cresce in Italia la presenza di hospice , le strutture sanitarie residenziali destinate ad accogliere malati in fase terminale . Aumentano anche i posti letto mentre la rete della terapia del dolore non è ancora in fase avanzata di sviluppo e inoltre c'è un divario nell'offerta tra il Nord e il Centro-Sud dell'Italia. Un gap evidente nel numero e nella qualità del servizio ai cittadini e per il quale il Ministero della Salute auspica una soluzione nei prossimi 2-3 anni, come sottolineato nella relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della legge (38/2010) sulle cure palliative e la terapia del dolore , a un anno dalla sua emanazione.

Per quanto riguarda gli hospice il loro numero è passato dai 114 del 2006, ai 165 nel 2009, ai 229 del 2010, su 256 strutture totali programmate, secondo quanto riportato dalla Seconda Rilevazione ufficiale sugli hospice in Italia fatta dalla **Società Italiana di Cure Palliative**, la Fondazione Isabella Seragnoli e la Fondazione Floriani . È aumentato anche il numero posti letto, passato da 55 nel 1999 a 1.888 nel 2009, a 2.592 nel 2011 ed aumenteranno ancora fino a 2.615, pari a 0,48% posti letto per 10mila abitanti. Le regioni più avanti nell'attuazione del programma sono Lombardia, Emilia Romagna e Basilicata.

Riguardo invece alla terapia del dolore , solo 10 regioni, secondo la relazione al Parlamento del Ministero della Salute, assicurano un valore intorno all'80% di ASL, con almeno un laboratorio di terapia antalgica, dove spesso il servizio è svolto garantendo la presenza di un medico anestesista rianimatore. Inoltre, nel Centro-Sud - si legge nel documento - ancora pochi ospedali assicurano la registrazione dell'intensità del dolore in cartella clinica e anche al Nord si fa solo in poche unità operative ospedaliere diverse da quelle chirurgiche.